

ebbero causa d'escusarsi un poco, dicendo ad ognuno che quello che non era stato fatto sotto Pest era seguito per il tradimento delli Ungheri, quali d'ora in ora facevano intendere alli Turchi di dentro, e fino a Costantinopoli, quanto si voleva fare; le quali parole augumentarono sì l'odio e aggravarono sì il caso di costui, che molti tenevano per certo, e con gran ragione, che subito dovesse esser fatto morire. Pur dall'altra banda non giudicandosi a proposito proceder contro gli Ungheri, quasi tutti degni dell'istesso che era il Perenicher, per questo e per molte altre cause fu soprasseduto, e si soprassiede, e si crede che il tempo e la morte d'Agria scapoleranno la vita a costui.

Licenziata che si ebbe la gente del Pontefice (1), li cavalli leggeri Italiani, li soldati Ungheri, disarmate le masnade, ricondotta l'artiglieria a Vienna, e provveduto alquanto per la guarnigione delle fortezze, che fu al principio di Novembre, si cominciò subito a disegnar quel che sarebbe stato da farsi per l'anno venturo. Ed avendo veduto S. M. che li aiuti dell'Impero e le forze che aveva avuto l'anno innanzi, senza incontro di nemici avevano fatto così poco, deliberò, poichè l'acquistare non le riusciva, attender alla conservazione di quello che teneva, pensando per certo di dover aver quest'anno l'esercito turchresco alle spalle. E perchè bisognava che molte cose alla difesa fossero deliberate dalli Ungheri, si andò a Dieta in Possonia (*Presburgo*), dove non comunicando però questa sua intenzione di voler star sulla difesa, solamente dimandò però cose che tendevano a questo fine, come a dire certo numero di cavalli, di fanti e di guastatori, e che si cominciassero a metter al sicuro Visgrado, Comorn e Cinque Chiese (*Fünfskirchen*), e che tutto il paese oltre Albaregale

(1) Il quale, secondo i patti della lega contro il Turco, aveva fornito il suo contingente.